

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 18; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Col 1^o ottobre s'è aperto un nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Si pregano i Soci, che sono in arretrato, a portarla regola con l'Amministrazione del Giornale.

Udine, 6 ottobre.

Dopo l'episodio della venuta di Garibaldi a Genova, si ritorna per necessità ai casi di Dulcigno ed agli sforzi della Diplomazia per la eterna quistione d'Oriente. Oggi dicesi che i Montenegrini sieno in marcia contro quella città, e da Ragusa si telegrafo come nelle moschee di Dulcigno sia stata bandita la guerra santa. Oggi, poi, è venuta una Nota turca, in risposta all'Europa, ad offrire tema ai commenti della Stampa.

Quella Nota sembra al più una delle solite tergiversazioni della Sublime Porta per acquistar tempo. Riguardo a Dulcigno, la Porta non promette altro, se non di adoperare i suoi buoni uffici per consigliare agli Albanesi di desistere dalla resistenza; e facendo emergere le difficoltà di riuscirvi, lascia intravedere il sottile artificio di appurare in tutti i casi desiderosa di adempiere agli impegni assunti nel trattato di Berlino e di avere diritto alla riconoscenza delle Potenze.

Riguardo alla Grecia, la Nota turca segna una tal linea di confine, che escluderebbe le città di Larissa, Metzow e Jannina dalla cessione di territorio. Riguardo alle riforme in Armenia, la Nota nulla dice di concreto; solo fa una vaga promessa di *instauratio facienda ab imis fundamentis*, e nel breve periodo di mesi tre. Or, come conobberò il senso di questa Nota tanto aspettata, i più autorevoli diarii non se ne dichiararon soddisfatti. Quelli di Berlino sospettano, e non a torto, che la Nota sia inspirata da qualche Potenza, e temono che abbia la quistione orientale a passare presto allo studio decisivo. I diarii di Londra prote-

stano altamente contro la Porta, e consigliano il Governo inglese ad imprendersi, anche isolatamente, un'azione decisiva contro la Turchia.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 4 ottobre.

(C. M.) Anche la seconda sezione del Congresso ha esaurito i suoi lavori. Specie sul tema riguardante il migliore ordinamento delle scuole Magistrali rurali la battaglia fu vivissima, si non sempre combattuta con armi leali; ma la vittoria finalmente, dopo tanto di battersi, rimase a coloro i quali in massima ammettevano la nuova istituzione, incuorandone l'esperimento. Nella discussione generale del tema, cennato sorse primo a parlare il dott. Celso Fiaschi, ff. di Provveditore agli studi di codesta cospicua Provincia.

Egli mostrò col suo discorso di aver fatto seri studii sul tema e di averne sviluppate le più intime parti. Disse largamente delle ragioni che consigliano e raccomandano la detta istituzione, e, scendendo quindi ai particolari, ebbe modo a proporre alcuni emendamenti che di poi vennero accettati anche dal Relatore, cay. De Logu. Il dott. Fiaschi fu oratore facile e convincente, bruciando fin l'ultima cartuccia a sostegno della tesi da lui propognata. Parlò contro l'istituzione il commend. Somasca, mandatario del voto emesso dal Congresso Pedagogico di Milano. Le ragioni da lui addotte rivestivano un tal carattere di specialità che poterono per un momento trascinare l'assemblea, ma non convincerla. Infatti alla votazione per appello nominale 136 si pronunciarono pel sì, 25 pel no e 6 si astennero.

Noi non possiamo esimerci dal fare un cordiale saluto a coloro che contribuirono a questa vittoria, tanto più splendida quanto maggiormente combattuta, perché sinceramente convinti che le scuole Magistrali rurali, di cui oggi per la prima volta si tenta in Italia l'esperimento, porteranno alle scuole vantaggi immensi e d'ordine

sciutto; anzi egli suggerisce che il meglio che si può fare per prevenire il meteorismo si è d'inassorto con acqua.

L'allevatore prudente saprà tener conto di questi vari consigli. Per parte nostra ci permettiamo di aggiungere a quanto dice il Sanson una sola cosa. Ammessa la convenienza di leggermente inumidire questo foraggio, vorremmo si facesse uso di acqua in cui sia sciolto del sale di cucina, o pastORIZIO. Così si soddisfarebbe a due indicazioni ad un tempo.

Ma oltre il meteorismo si ritiene anche come da temersi il riscaldo prodotto dall'erba medica. In vero asserisce il Cocconi (*Flora dei foraggi*, p. 475) che gli autori convennero nello stabilire che l'erba medica, ridotta in fieno e di continuo adoperata, riesca un alimento riscaldante. Per evitare l'inconveniente che questo alimento troppo nutritivo riscaldi i cavalli, si dovrà mescolarla in parti eguali colla paglia di frumento o d'avena e farne così una mistura da far consumare nell'inverno. Questa mescolanza si deve fare nel prato e non stratificata nel fienile, e così lo strame prenderà l'odore di medicagine, ed i cavalli mangiano con piacere l'una e l'altra.

Premesse tutte queste considerazioni importanti riguardo il modo di somministrare la medica agli animali, vediamo l'azione di

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

IN SERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnan N. 13. Numeri separati si vendono all'Educa e dal tabaccajo in Mercato Vecchio.

L'on. Villa e i Gesuiti.

Crediamo far cosa grata ai lettori pubblicando integralmente la circolare del ministro Guardasigilli, colla quale sono richiamate in osservanza le prescrizioni stabilite contro la Compagnia di Gesù, circolare di cui facemmo cenno nel nostro numero di ieri:

Roma, 27 settembre 1880.

Le discipline alle quali il Governo francese volle assoggettare in questi ultimi tempi alcune corporazioni religiose, trassero parecchi dei membri della Compagnia di Gesù, che si mostrarono riottosi a quelle prescrizioni, a rifugiarsi in Italia, dove, in unione ad altri antichi corregigionari, accenano di riunirsi a vita comune e a ricomporre per tal modo le loro case.

Il Governo non può non sentire la offesa gravissima che per la tolleranza di tali fatti ne verrebbe alle ragioni dello Stato ed all'ordine pubblico.

Importa ricordare che questo sodalizio non venne soltanto privato della sua personalità civile, ma che colle disposizioni legislative pubblicate nelle varie provincie del Regno si vollero essenzialmente stabilire delle cautele efficaci ad impedire che egli potesse in qualunque modo, e con qualunque forma rivivere. La Legge lo colpisce per il carattere speciale dei suoi ordinamenti, delle sue dottrine e delle sue tendenze; e considera circondati di legale sospicione gli individui che ne fecero parte, finché non sia interamente spezzato il vincolo di soggezione che li avvince ancora alle regole professionali.

Col decreto in data 25 agosto 1848, il luogotenente generale di S. M. negli Stati Sandri non dichiara soltanto che la compagnia di Gesù è « definitivamente esclusa da tutto lo Stato, che le sue case ed i suoi collegi sono sciolti, che i suoi beni sono dati all'azienda generale delle finanze ed applicati per quanto il bisogno lo richiede alla istituzione e manutenzione dei collegi nazionali » ma stabilisce ben anche che è vietata ogni sua adunanza in qualunque numero di persone, che gli individui addetti a quella compagnia non regnolic debbano nel termine di 15 giorni uscire dai confini dello Stato sotto pena di essere

prolongati un alimento rinfrescante di crusca o di farina d'orzo, somministrati in beveraggio.

Gli asini gradiscono immensamente questo foraggio. Con questa alimentazione si ingrassano.

Bovini. L'erba medica mantiene ottimamente le bestie da lavoro; favorisce l'impiungimento in quelle che sono destinate all'ingrasso, e fornisce molto latte alle vacche. Young, Crud, Coccioni, Zanelli ed altri osservarono che l'erba medica somministrata in grande quantità alle vacche comunica al latte ed al burro un sapore spiacevole ed il formaggio riesce più piccante e più difficile a conservarsi di quello proveniente da vacche mantenute a trifoglio bianco. Non sappiamo se sia sperimentalmente provato quanto asserisce il Sandri (*Manuale di Veterinaria*, Milano 1873, p. 43), che cioè le vacche che mangiano molta erba medica, per lungo tempo danno un latte il quale irrita il sistema nervoso delle persone che lo bevono, e disturba loro specialmente il sonno. Per i tori l'erba medica conviene seccarle: le funzioni di questi animali esigono alimentazione concentrata.

Ovini. Il medicale è guastato dal pascolo colla pecore perché rodono troppo in prossimità al colletto della radice. Per servire di guida all'alimentazione dei giovani ovini

APPENDICE

L'ERBA MEDICA.

(Continuazione e fine).

Quando il sole riscalda il medicale, l'erba riesce tanto più pericolosa, cosicché quella tagliata alla mattina è meno propensa alla fermentazione di quella raccolta al mezzodì o nelle ore pomeridiane, almeno che non sia sera e si abbia un abbassamento di temperatura; o quando la rugiada l'abbia resa leggermente umida. Molti autori parlano infatti della convenienza di somministrare l'erba medica leggermente bagnata dalle rugiada. Ho veduto, dice il dottor Zambelli (*Atti Congressi allevatori*, in Udine 1874, p. 73) somministrare impunemente l'erba medica segata umida nella rugiada ai bovini di varie stalle e se ne avvantaggiano tanto che i contadini la ritengono nutriente quanto la crusca. Il prof. Sanson dice, in proposito, che il sole dopo asciugata la rugiada riscalda il foraggio, e si ripete in tal caso quanto avviene allora che il foraggio è tagliato e riscaldato artificialmente riponendolo in cumuli. Ei conclude quindi col dichiarare che il danno attribuito a questo foraggio in tali condizioni più che in altro sta nel pregiudizio di non propinarlo se non che a-

espulsi, e quallora dopo l'espulsione vi vengano nuovamente trovati siano possibili delle pene portate dalle Leggi di polizia. Che i regnici debbano nel termine di otto giorni fare dinanzi all'autorità superiore di polizia una dichiarazione di determinato e fisso domicilio, e quelli che intendono godere della pensione loro assegnata abbiano a consegnare nel detto termine di otto giorni una formale domanda di secolarizzazione, sotto pena non solo della perdita dello assegno, ma di venire assoggettati ben anche alle disposizioni contenute nel capo V, titolo 8, libro 2 del codice penale allora in vigore.

E questo decreto legislativo veniva pubblicato con decreto del dittatore delle provincie modenese e parmensi, Farini, in data 20 novembre 1859 nelle provincie delle Romagne; con decreto del commissario generale straordinario Pepoli in data 19 settembre 1860 nelle provincie dell'Umbria; dal Governatore della provincia di Como commissario generale straordinario in data del 25 settembre 1860 nelle provincie delle Marche.

Un decreto del governatore della Lombardia in data del 22 giugno 1859, n. 599, colpisce di soppressione le case dei gesuiti non solo, ma allontana dal territorio coloro che fecero parte di quella Congregazione.

Il dittatore Giuseppe Garibaldi, con suo decreto del 17 giugno 1860, scioglie le corporazioni esistenti sotto il nome di compagnie o case di Gesù non solo, ma dichiara che gli individui che vi sono ascritti sono espulsi dal territorio dell'Italia.

Sono finalmente tuttavia in vigore nella Toscana le leggi leopoldine e specialmente il motu proprio del 3 marzo 1774 col quale ordinavasi l'esecuzione della enciclica del 1 settembre dello stesso anno, e l'editto del 2 ottobre 1788 col quale venne proibito agli stranieri di soggiornare nei conventi del granducato, fuori che per la sola ospitalità in caso di viaggio e di passaggio.

E che questo concetto dell'esclusione assoluta del sodalizio e de'suoi membri, qualunque fosse il loro numero, come pericoloso all'ordine pubblico ed alla pubblica tranquillità informi pur sempre lo spirito del nostro diritto pubblico interno, lo abbiamo non solo da ciò che nessuna legge non venne mai emanata che modificasse il rigore di quelle disposizioni, ma quando si volle colla legge 19 giugno 1873 accordare al pontefice un congruo assegno per provvedere al mantenimento in Roma delle rappresentanze degli ordini religiosi esistenti all'estero, si volle assolutamente escludere l'ordine dei gesuiti.

E certamente a desiderarsi che una legge unica per tutte le province del regno venga con disposizioni uniformi a regolare questa importantissima questione di disciplina ecclesiastica; ma questa non può essere ragione perché si lascino intanto cadere inosservate quelle prescrizioni che, varie nelle singole modalità, sono pure concordi nel pensiero che le inspira e che nessuna legge ha sin ora abrogato.

Sono quindi in debito di dichiararle che è intendimento del Governo che le prescrizioni stabilite nelle varie provincie del regno relativamente al sodalizio dei gesuiti, ed agli individui che ne fanno parte siano rigorosamente osservate. Ella dovrà quindi

all'ovile riportiamo l'indicazione di una ratione consigliata dal Sanson (*Trattato di Zootecnica*, Milano 1880, p. 920):

Chil. 0,250	fieno di prato
> 0,750	medica
> 0,500	barbabietole
> 0,750	paglia di avena
> 1,500	fave
> 0,500	crusca di frumento

Chil. 3,750

Per l'ingrassamento poi degli ovini ecco una ratione dello stesso Sanson (pag. 945):

Chil. 2,000	polpe compresse
> 0,500	paglia di frumento
> 0,500	fieno di medica
> 0,250	panelli di cotone
> 0,300	crusca di frumento

Le capre latteate danno buon latte, ma, se vengono alimentate esclusivamente colla medica e per lungo tempo, il latte riesce nocivo alle persone che lo prendono.

Majali. È pure ottimo alimento pel majale. Non sia però troppo giovane perchè contiene allora una grande quantità di principi acquosi inutili, né troppo maturata perchè ha gli steli soverchiamente legnosi e duri, per cui produce nell'animale imbarazzi gastrici, indigestioni ed anche diarree. I majali sono ghiotti per l'erba medica. Non si somministrerò però nè sola, nè in grande quantità.

assecondare l'opera delle autorità politiche alle quali il mio collega ministro dell'Interno impartirà le necessarie istruzioni, provocando dall'autorità giudiziaria e nei termini di legge tutti quei provvedimenti che siano diretti ad assicurarne l'esecuzione.

Sarò poi grato ala S. V. Illma se vorrà con particolare rapporto tenermi informato di ogni cosa che si riferisca all'esecuzione delle ricordate prescrizioni propendomi, ove d'uopo, quelle modificazioni che potesse ravvisare più convenienti perchè il loro scopo sia pienamente raggiunto.

« Il ministro
T. VILLA. »

« Ai signori procuratori generali del Re presso le corti d'appello del regno. »

NOTIZIE ESTERE

I banchieri Rothschild hanno comperato il saldo del debito privilegiato dell'Egitto per 1,400,000 sterline.

Questo fatto rappresenta una nota di primo ordine pel credito dell'Egitto, e lascerebbe sperare che i timori di guerra siano pel momento scomparsi in Oriente.

A Smirne, il console italiano De Gubernatis fu gravemente ferito da un Ottomano, che venne arrestato.

La *Neue Freie Presse* ha da Londra, 4: Oggi incomincia qui una serie di meetings di sdegno contro la politica coercitiva di Gladstone. Tanto nella città dell'Inghilterra, che in quelle della Scozia, si terranno di siffatti meetings. Però si fa sempre più positiva la notizia che Gladstone chiede l'invio della flotta inglese nel Bosforo, colla Russia o senza. Posso inoltre comunicarvi come cosa di fatto che Gladstone assicurò testé ad uno de'suoi intimi, che entro un anno la bandiera di uno Stato cristiano sventolerà da Santa Sofia.

La *Patrie* di Parigi dice che Gambetta si sarebbe recato a Monza per abbozzarsi col Re Umberto.

I Montenegrini si preparano a marciare. Il corpo sanitario del loro esercito si riunisce in Antivari.

Nelle moschee di Dulcigno si predica la guerra santa.

Arrivano studi di volontari albanesi da Prishtinë; munizioni e viveri da Costantinopoli.

Si conferma la notizia che Scutari è stata rinforzata. È insufficiente però che gli Albanesi si dispongano ad assalirla.

Telegrafano da Spalato: Si parla d'un imminente scioglimento del Consiglio Comunale, autonomista, avverso al contegno della soldatesca.

Dalla Provincia

Il Deputato di S. Daniele-Codroipo.

Rivignano, 3 ottobre.

Oggi è qui giunto l'on. Giuseppe Solimbergo. Lasciò Roma settimane fa, e prima di venire a passare qualche giorno in famiglia, fece un viaggio di svago nella Svizzera. Per l'onore che ha di sedere in Parlamento Rappresentante d'un Collegio del Friuli, non ha assunta quell'aria di serietà posticcia, che per certi fa le veci d'un merito reale. Il Solimbergo è un giovane operoso, di propositi eccellenti. Com'ha promesso, senza apparati, senza etichetta, cercherà di confabulare co' suoi Elettori di Codroipo e di S. Daniele nel breve periodo di sua dimora fra noi.

Dignus operarius mercede sua.

S. Daniele del Friuli, 5 ottobre.

Mi consta che gl'impiegati del S. Monte di Pietà presenteranno al più presto istanze a questo Consiglio comunale per ottenere un'aumento al loro stipendio, che in vero per molti di loro non è sufficiente a soddisfare i bisogni più necessari della vita.

E una convenientissima domanda, che la Rappresentanza comunale accoglierà assai probabilmente, e lo stipendio dei medesimi sarà commisurato in equa corrispondenza all'importanza dell'impegno e del lavoro.

Sarebbe atto di buona amministrazione l'affermare la nota massima: *Dignus operarius mercede sua*. E poichè si ha aumentato ora lo stipendio al Segretario, vuole giustizia che si usi eguale trattamento anco cogli altri impiegati; e massime con quelli che sono maggiormente gravati di lavori nell'azienda dell'Istituto, ed adempiono lodevolmente al loro ufficio.

Un monumento a Vittorio Emanuele.

Ci scrivono da Cividale:

È desiderio di molti cittadini di sapere qualche cosa degli intendimenti della Commissione costituitasi dopo la morte di Vittorio Emanuele, allo scopo di raccogliere sottoscrizioni per un ricordo da erigersi in Cividale al defunto Re. Si vorrebbe sapere, cioè, se le sottoscrizioni raccolte sono sufficienti, e, nel caso contrario, se si pensa di continuare a raccoglierne, oppure si rinuncia al progettato monumento.

Onorificenze

Leggiamo nella *Gazzetta ufficiale* di martedì 5, essere stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor D'Ippolito Luigi, presidente del Tribunale civile e correttoriale di Tolmezzo.

Michelesio Luigi non è più.

Dopo lunga, indomata mattia, spirava serenamente quell'anima benedetta, alle ore 12 meridiane di quest'oggi; nella non ancor raggiunta età di 65 anni.

Da ben quaranta e più anni prestò sempre l'opera disinteressata del giusto, in prò di questo suo Comune, che rappresentò, prima come Primo Deputato, e poi come Sindaco. Ed ora che, con la nuova conferma a Sindaco, era da attendersi che una onorificenza ben meritata gli venisse conferita dal Governo del Re; ora la morte spietata lo colse; e mietè quella vita intemperata — deludendo ogni cura affettuosissima della moglie, del figlio e delle figlie, ed ogni arte di Medico, per quanto sapientemente amministrata.

In quarant'anni di vita pubblica non ebbe un nemico mai. Ed anche nelle lotte, frutto amaro della libertà non bene compresa; anche nelle intestine discordie, il nome di Michelesio Luigi fu sempre rispettato — e nei comizi elettorali ottenne sempre la quasi unanimità di voti.

Questo, negli anni che corrono, è il miglior elogio che si possa dire di Lui.

Fu liberale senza ostentazione, buono di quella bontà del vecchio stampo; non conobbe passioni ignobili; fu benevolo con tutti; e tutti ne piangono la perdita prematura.

Alla moglie, al figlio, alle figlie, ai generi, che tutti lo assistettero con ogni artificio dell'affetto; io non so augurare di meglio che il beneficio del pianto — sperando che al tempo venga alli sventuratissimi quel lenimento dei grandi dolori che non hanno rimedio.

L. A.

CRONACA CITTADINA

Una medaglia d'oro si ebbe il nostro Comune alla Esposizione didattica di Roma per benemerenza nella pubblica istruzione. Una medaglia d'argento il Collegio Uccellis, ed altre onorificenze i Giardini d'Infanzia.

Scambio di saluti. Furono scambiati i seguenti telegrammi:

Menotti Garibaldi — Genova

Udine, 6, ore 12.10.

Democrazia, reduci friulani pregadivi portare affettuosi saluti padre vostro.

Pontotti, Ciotti, Berghinz.

Pontotti — Udine.

Genova, 6, ore 18.15.

Mio padre contracambia col cuore saluto suoi compagni d'armi della democrazia friulana.

Menotti.

Il nostro Sindaco sarà questa sera di ritorno fra noi. Era tempo, perchè esseendo la Giunta in questi ultimi giorni rimasta incompleta in modo che non poteva prendere alcuna deliberazione (non funzionavano che due assessori, il signor Luzzatto Graziadio ed il prof. Pirona; gli altri erano assentei), urgeva il suo ritorno per porre riparo a questo stato anomale di cose.

Una medaglia d'argento, come più sopra diciamo, è stata assegnata all'Istituto Uccellis dai Giuri della Esposizione didattica di Roma. Ce ne congratuliamo colla estimata Direttrice, signora De Gubernatis, e colle egregie maestre che seppero così bene avviare ed ordinare questo importante Istituto d'educazione.

Prossima pubblicazione. Sappiamo esserne sotto i torchi la stampa di un interessantissimo opuscolo — lavoro del cav. Marziano Ciotti, già maggiore garibaldino — che s'intitola dei moti insurrezionali avvenuti in Friuli nel 1864, e ciò, crediamo, per rispondere in questa parte al libro dell'avvocato E. D'Agostini, recentemente pubblicato, dal titolo: *Le campagne di guerra in Friuli*.

Sappiamo ezianio che il ricavato della vendita dell'opuscolo del cav. Ciotti si dedicherà ad un ricordo da porsi sulla tomba del patriota dott. Antonio Andreuzzi, riparando così ad una ingiusta dimenticanza.

Le nostre Scuole a Roma. I giornali romani parlano con parole di lode delle nostre Scuole. Il *Popolo Romano* del 29 scorso settembre, ad esempio, citava anche le nostre e specialmente l'Istituto Uccellini fra le scuole degne di essere con attenzione esaminate dai Congressisti perché possano, ritornati alle loro case, dire che anche noi italiani « sappiamo fare qualche cosa più che non gli anni passati, e possiamo in qualche cosa emanciparci fin d'ora dall'industria straniera, e particolarmente dalla parigina. » E lo stesso giornale nel giorno i corri scrive: « Le sole città che vediamo più largamente rappresentate sono Parma, Udine e Piacenza... L'istituto femminile Uccellini è lodevole per la disposizione saggia ed eccezionalmente intonata dei colori negli esemplari per richiamo industriale, ed i ricami sulla biancheria hanno diritto a molti punti di lode per la finezza loro. V'è una cravatta da signora della allieva Braidotti Silvia, la quale al buon gusto unisce una esecuzione che abbiamo intesa giudicare perfetta anche da persone praticissime di questo genere di lavori doaneschi. »

Non mostrasi invece lo scrittore molto soddisfatto della Scuola normale nostra, della quale trova difetto tutto, ma specialmente il materiale scolastico, che trova di infimo grado. Noi crediamo che lo scrittore pechi un po' di pessimismo; ma non perciò abbiamo voluto tacere il suo giudizio, nella convinzione che il conoscere ciò che di noi si dice al di fuori sia in bene che in male, non possa che avvantaggiarci.

Il Bersagliere dice: « L'Istituto Uccellini ha presentato dei lavori assai garbati, ciò che torna a lode di chi dirige quell'Istituto. »

Un reclamo riceviamo sullo stato in cui è lasciato, il vicolo Brovedani — stato deplorabile sia dal lato igienico (essendo pieno di immondizie d'ogni sorta) sia, di notte, dal lato della luce; poiché da due anni quel vicolo è mancante di un fanale che prima c'era.

Facciamo pubblico questo reclamo perché chi di ragione ci provveda, e si soddisfino così i desideri dei cento e più che abitano in quel vicolo.

Che cosa si aspetta per demolire la torre di Porta Grazzano? La deliberazione per demolirla è già stata presa; i lavori tasti fatti, isolandola, la rendono una stenatura. Dunque? Dunque abbasso!

Posta economica. All'egregio dott. Luigi Centazzo — Rivignano. Ti ringrazio per la tua lettera cortesissima, e per la rinnovata promessa di cooperare, coi vecchi amici, per l'Associazione progressista. Leggerò assai volentieri i versi scolti con cui (come altre volte scrisse della Patria in eletta forma e sentimento gentilissimo) hai voluto onorare la memoria di Giambattista Cella. G.

Della Gemma Cuniberti e dei suoi insegnanti. Ci scrivono:

Udine, 6 ottobre 1880.

Carissimo Professore,

Scusate se questa volta vengo ad occupare un posto nel vostro Giornale, a cui ha diritto più specialmente il sig. Kappa. Ma, che volete?, mi sembra proprio che l'essere in due a lodare la Compagnia drammatica che recita presentemente al Minerva, e più specialmente a dire tutto il bene possibile della Gemma Cuniberti, non nuoccia punto.

Voi certo l'avete udita questa bambina, e sarete rimasto non solo soddisfatto, ma ravigliato della sua rara intelligenza e della sua singolare conoscenza dell'arte drammatica. Io, per me, dichiaro che allorquando leggeva dei meriti di questa giovane artista e delle lode tributategli dai diversi Pubblici e da molti Giornali, credeva più all'esagerazione che ad un vero merito, e pensava che forse in tale guisa si voleva, più che altro, fare del richiamo a favore della Compagnia a cui appartiene la piccola Gemma.

Ora invece mi sono ricreduto; e penso anch'io che quelle lodi e quegli applausi erano l'espressione della verità, e non di una semplice convenienza teatrale e men che meno, una esagerazione.

Ma già, la doveva proprio essere così; che altriamenti quei sommi autori che sono il Ferrari, il Marenco, il Gallina non avrebbero speso le loro fatiche a comporre commedie appositamente per la Gemma. Ed anzi questo fatto deve persuadere sempre più ad ognuno, dei grandi meriti della giovane artista.

Ma se la Gemma Cuniberti è quello che è, non lo si deve solo alla sua mènte ed al suo piccolo cuoricino; bensì anche ai suoi insegnatori.

E questi sono bravi davvero. Altrimenti non sarebbe possibile che la Gemma crescesse a buona scuola. E per quanto capace,

per quanto intelligente e piena di sentimento, cadrebbe inevitabilmente nel barocco, nelle esagerazioni del convenzionalismo, nell'innaturale. Ed invece di diventare grande, si rovinerebbe avvezzandosi a que' vizi che difficilmente, e, ad ogni modo, con grande fatica, saprebbe abbandonare in avvenire.

Lode e merito va tributato quindi anche ai bravi istruttori della Gemma, ed a quasi tutti gli artisti della Compagnia Cuniberti.

E dire che ad onta di ciò, ad onta della fortuna che abbiamo di poter conoscere tanto davvicino la bravissima fanciulla, il teatro è sempre poco affollato! E si che in città c'è della gente, anche in questa stagione, che in altri tempi abbiamo veduta costante a teatro! E si che merita proprio la spesa di assistere alle rappresentazioni della Compagnia Cuniberti!

Non so spiegarmi la cosa, e non me la spiegano neppure quelli che vanno ripetendo a mo' di giustificazione: sono tutti in campana.

Com'è dunque che l'anno scorso alla Compagnia di saltatori che aveva posto le tende in Giardino, concorrevano migliaia di persone? O non eravamo forse di questa stessa stagione? Non vado più innanzi nell'argomento in proposito, perchè temo che molto facilmente mi accadrebbe di nominare per una ragione o per l'altra anche la Compagnia del Reccardini.

Ho voluto scrivervi ciò nello apposito intendimento di invogliare il Pubblico ad accorrere al più civile dei trattenimenti non solo; ma per persuaderlo a far conoscenza con quella gentilissima fanciulla, che altri Pubblici di altre e molte città salutarono, e ben giustamente, come artista.

Scusate Voi, e scusi anche il sig. Kappa di questa mia lunga cicalata, ed abbiatemeli per vostro C.

Teatro Minerva. La *duchessina* — dramma in 2 atti di Tito Ippolito d'Aste, scritto appositamente per la Gemma Cuniberti, è un lavoro che non manca di belle scene che producono un ottimo effetto, ma manca però di originalità. Ci si riscontrano parecchi punti di contatto colla *Morte civile* del Giacometti.

Il Pubblico nostro — accorso abbastanza numeroso — fece buon uso alla produzione, e chiamò sette volte l'Autore alla ribalta.

L'interpretazione di questo dramma non lasci nulla a desiderare, massime per parte della Gemma, che, come il solito, affascina il Pubblico e raccolse copia di applausi.

Anche il signor Tendore Cuniberti interpretò a dovere il personaggio d'Alberto e fu applaudito; come pure la signora Amalia Cuniberti nella parte di Sofia.

Nella prima commedia *l professor Sospira* e nella farsa *Un segret d'amor*, l'attore brillante signor Luigi Milone, fu come sempre, divertissimo.

Tutto sommato, la serata di ieri passò molto bella, ed è da augurarsi che tutte passino in seguito così. Kappa.

Questa sera si rappresenta: *Margherita*, bozzetto in un atto in versi di Ruggiero Rindi, scritto appositamente per la piccola attrice. Sarà preceduto dalla commedia in un atto: *Un mat original*. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima commedia in un atto di Carlo Civallero: *La conquista di Claudina*, scritta appositamente per la piccola Gemma.

Quanto prima la commedia in 3 atti del comm. Paolo Ferrari: *Antonietta in Collegio*.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1/2 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia N. N.

2. Sinfonia nell'op. « La Fan-

ciulla delle Asturie » Secchi

3. Valzer « Illustrazione » Strauss

4. Cavatina nell'op. « Il Bravo » Mercadante

5. Duetto nell'op. « Ugonotti » Mayerbeer

6. Polka N. N.

ULTIMO CORRIERE

Al *Secolo* si telegrafo: Garibaldi non partì presto. Diceai che voglia passare i tre mesi dell'arresto di Canzio sulla riviera ligure.

— L'Adriatico ha invece da Genova, 6: Garibaldi si fermerà qui ancora tre giorni. Poi partirà colla famiglia per San Damiano d'Asti.

Ieri sera ebbe luogo una nuova dimostrazione in suo onore.

Oggi il generale ricevette molte visite. Non uscirà di casa fino al giorno della partenza.

Ritiensi ch'egli non ritirerà le dimissioni, ma dopo che ne sarà data comunicazione alla Camera non vi insisterà.

Uno spiacevole incidente sorse tra un ufficiale e un redattore dell'*Epoca*, per un ar-

ticolo pubblicato in questo giornale. Pare che la cosa si riduca ad una questione affatto personale, che finirà probabilmente sul terreno.

— Nessuna decisione fu presa ancora dalle Potenze circa al contegno da seguire verso la Turchia.

— Una sezione dei giuri per l'Esposizione Didattica assegnò due medaglie d'argento a Trieste per la palesta ginnastica e gli asili infantili. Altre sezioni accordano pure premii a Trieste.

TELEGRAMMI

Vienna. 6. Il Consiglio comunale accolse la proposta del club della sinistra di appoggiare direttamente la convocazione in Vienna dell'assemblea del partito costituzionale.

Vienna. 6. Il foglio d'ordinanza annuncia avere S. M. l'imperatore sanzionato il regolamento di procedura penale per la Bosnia ed Erzegovina che entra in vigore col 1 gennaio 1881.

Airolo. 6. È giunto il Ministro Baccarini con Massa e Maraini per visitare il Gottardo. Si recarono loro incontro Welti, presidente della Confederazione, Bavier, consigliere federale, Piada, ministro svizzero a Roma, Ring, direttore dei lavori al S. Gottardo. L'impressione che fece la linea è eccellente. Questa mattina Baccarini traverserà il tunnel.

Theodo. 6. La squadra italiana è giunta ieri. Diecisei bastimenti sono radunati a Theodo.

Londra. 6. Il *Daily Telegraph* dice che gli Albanesi fortificano il campo di Muzura sotto la direzione di ufficiali turchi.

Costantinopoli. 6. Il governatore Biddalp smontò che l'Inghilterra abbia intenzione di abbandonare Cipro. Gli ambasciatori conferirono ieri intorno alla Nota turca, la cui impressione è sfavorevole.

Roma. 6. Il *Capitan Fracassa* ha da Atene 5: il nuovo ministro della Francia, è giunto qui da soli dieci giorni; fu chiamato improvvisamente a Parigi. — Partirà subito. La notizia destò una generale emozione. — Ignorasi le ragioni della partenza.

Firenze. 6. I sovrani di Grecia sono giunti ieri.

Parigi. 5. Il Duca d'Aosta è arrivato.

Londra. 5. Manabrea ebbe oggi un colloquio con Granville.

Bruges. 5. Un'ordinanza del borgomastro sospende il commissario di polizia, per l'atto illegale di avere prestato il concorso della polizia al commissario governativo incaricato d'espellere i fratelli della dottrina cristiana.

Belgrado. 6. Il principe di Bulgaria è arrivato. La città è inbandierata.

Parigi. 6. I d'spacci privati da Londra in data del 6 dicono che la nota della Turchia è inaccettabile. Tutte le Potenze desiderano di mantenere il concerto europeo, ed attendono le proposte dell'Inghilterra. Crederà si proporrà il blocco di alcuni porti ottomani.

Budapest. 6. Il *Pester Lloyd* dice che tra probabilità apronsi pella politica delle Potenze continentali: appoggiare l'Inghilterra, se non allontanasi dal trattato di Berlino e i mezzi proposti sono equi ed efficaci; l'isolamento dell'Inghilterra, se sotto alla propria responsabilità cerca di usare misure più severe senza modificare i diritti della Europa, senza oltrepassare il suo diritto sovrano come grande potenza: infine, in caso contrario, una protesta ferma e calma.

ULTIMI

Firenze. 6. I sovrani di Grecia arriveranno a Roma domani.

Il conte Massei recasi a Firenze per incontrarli e completarli a nome del Presidente del Consiglio.

Perugia. 6. Gli onori funebri civili e militari furono resi oggi alla salma del barone Bibra.

Sono intervenute tutte le autorità e il rappresentante del ministero degli esteri. Le truppe erano sotto le armi.

Roma. 6. Avvengono frequenti conferenze fra il ministro delle finanze e quello dell'industria, agricoltura e commercio, per lo studio del progetto di legge intorno alla cessazione del corso forzoso.

Si attende il banchiere Soubeyran per concludere un'operazione finanziaria per l'emissione di rendita per le costruzioni ferroviarie.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma. 7. Parlasi di un progetto di

Legge del generale Milon, col quale intenderebbe di migliorare la posizione degli ufficiali dell'esercito. Credesi che, di fronte alla ultima Nota turca, l'Inghilterra posca di nuovo mettere in campo la dimostrazione navale al Bosforo e che il nostro Governo non sarebbe alieno dall'accordarsene.

Parigi. 7. Tutti i giornali biasimano l'attitudine della Porta, ma consigliano il Governo francese a tenersi riservato.

DISPACCI DI BORSA

	FIRENZE 6 ottobre
Rend. italiana	95.— Az. Naz. Banca
Nap. d'oro (com.)	22.13.— Fer. M. (com.) 474.—
Londra 3 mesi	27.83.— Obbligazioni
Francia a vista	110.40.— Banca To. (n.)
Prest. Naz. 1888	Credito Mob. 990.50
Az. Tab. (num.)	Rend. it. stall. —

	PARIGI 6 ottobre
3 010 Francese	85.05 Obblig. Lomb. 338.—
5 010 Francese	120.05 Romano —
Rend. ital.	85.75 Azioni Tabacchi
Ferr. Lomb.	185.— C. Lon. a vista 25.10.18
Obblig. Tab.	— C. sull'Italia 9.10.
Fer. V. E. (1883)	271.— Coni. Ing. 97.50
Romane	147.— Lotti turchi 40.—

	LONDRA 5 ottobre
Italiano	98.— Spagnuolo 21.52
Inglese	84.78 Turco 9.18

DISPAC

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Dal New-York City Cleper del Sud America: Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans; che, dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani conspicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4^a pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorrhœe, Leucorœe ecc., niente può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlaron con calore i due giornali sopracitati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed urine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
si difida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano
On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pilole professor Porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blenorragie, si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovarsi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D. R. Bazzini Segretario al Congresso Medico.

Pisa 21 settembre 1878.

Contro vaglia postate di L. 2.20 la scatola si spediscono a franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca. La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, e contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli Milano.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Corniessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzier, G. Santoni, Spalato, Ajinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodrum, Jackel Francesco; Torino, all'ingrosso Farmacia Taricco; Roma, Società Farmaceutica Romana, N. Simonberghi, Agenzia Manzoni, via Pietra; Firenze, H. Roberts, Farm. della Legaz, Britan, Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio 10, Agenzia C. Finzi; Napoli, Leonardo e Romano, Scarpitti Luigi; Genova, Moyon farm., Bruzza Carlo farm., Giov. Perini drogh.; Venezia, Botter Gius. farm., Longega Ant. agenz.; Verona, Frizzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo-Ziggotti farm., Pasoli Francesco; Ancona, Luigi Angiolini; Foligno, Benedetti Sante; Puglia, Farm. Vecchi; Rieti, Domenico Petrucci; Terni, Cerasogli Attilio; Malta, Farm. Camilleri; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C. via Sala 15.

Solfuro di Carbonio

L'unico agente per combattere il Riscaldamento del Grano e la Filossera e per conservare le Viti.

Le Emporio Franco-Italiano di Firenze nell'interesse dei piccoli proprietari ha prese le opportune disposizioni per potere fornire il Solfuro di Carbonio della migliore qualità in piccoli quantitativi e per farne le spedizioni colle cautele ed alle condizioni richieste dalle Amministrazioni ferroviarie.

Prezzo in recipienti di 1 chilo L. 2.50
 » 2 » 4.50 Compreso l'imballaggio
 » 3 » 6.50 in recipienti di metallo
 » 2 » 10.—

Per quantitativi superiori prezzi da convenirsi.
Prezzo del Tubo per l'applicazione del Solfuro L. 1.50

Pagamenti antecipati.

Dirigere domande e vaglia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28, ed alle succursali in Milano Galleria Vittorio Emanuele n. 24, in Roma presso Corti e Bianchelli, via del Corso 154.

TETTOJE ECONOMICHE

CARTON - CUIR

della fabbrica P. DESFEUX di Parigi

Premiate con 17 medaglie a tutte le Esposizioni internazionali.

Queste Tettoje sono talmente idrofughe e tenaci nelle parti che le compongono, che le variazioni atmosferiche non hanno alcuna azione su di esse — il calore più intenso, il freddo il più vivo, le pioggie e le tempeste le più violenti e la neve più persistente non fanno subire alcuna alterazione su questo utilissimo prodotto.

Essendo di pochissimo peso (circa tre kilogrammi il metro quadrato) queste Tettoje offrono dei vantaggi considerevoli in confronto alle coperture di Zinco, Tegoli e Lavagna, perché realizzano una economia notevole nella costruzione dei muri e delle travature, che possono essersi stabilite con estrema leggerezza. — Anche l'applicazione, che è sollecita e facile, presenta un'enorme economia di tempo alla mano d'opera.

La durata media di queste Tettoje è di 15 anni.

Il CARTON CUIR si vende in rotoli di Metri 12 di lunghezza e Centim. 70 d'altezza.

Prezzo Lire 1,10 il metro lineare.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma, alla Succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso, 154, e via Frattina, 84/A; angolo Palazzo Bernini, Milano, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Galleria Vittorio Emanuele, 24.

AVVISO

Rende a pubblica cognizione il sottoscritto che le qualità di polveri della sua Fabbrica nulla lascieranno anche nella prossima stagione a desiderare, ed in ispecialità pregiarsi avvertire che tiene un grande deposito di

POLVERI DA CACCIA

di moltissime qualità, e grane diverse, in modo da rendere soddisfatta qualsiasi esigenza. Per i prezzi non teme concorrenza, essendo unico fabbricatore in Provincia ed in tutto il Veneto.

Ayverte inoltre che di detta Fabbrica tiene unico spaccio al minuto in Udine, Via Aquileja N. 19.

LORENZO MUCCIOLI.

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia peggiori e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Palermo deve essere considerato come contraffazione, e di queste non avvener poche.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

Jacob e Colmegna

trovasi

un grande assortimento

DI STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno 1880

PARTITA

	da TRIESTE	per VENEZIA	da PONTEBBIA	per PONTEBBIA
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.	ore 1,49 antim.	ore 6,10 antim.	ore 7,34 antim.
> 1,41	> 3,47	> 2,51	> 7,42	> 8,17
> 0,05	> 2,17	> 1,42	> 8,22	> 9,07
> 7,42 pom.	> 9,37 pom.	> 7,52 pom.	> 10,38 pom.	> 11,28 pom.
	diretto	diretto	diretto	diretto